

[Vita](#) [Vita International](#) [Comitato Editoriale](#)

 Servizi [ACCEDI](#) 

ABBONATI
 A VITA BOOKAZINE



[Ultime](#)
[Storie](#)
[Interviste](#)
[Blog](#)
[Bookazine](#)
[Sezioni](#)
[Home](#)
[Sezioni](#)
[Società](#)
[Giustizia](#)


Contro le mafie

21 marzo: il messaggio Don Giacomo Panizza

di Maria Pia Tucci | un'ora fa



«La memoria sta a dire a tutti noi che bisogna capire cos'è la storia: episodi incollati di chi li scrive, i vincitori, o di chi vuole cancellare quello che sta accadendo. Le vite non devono essere stroncate dai prepotenti che vogliono cancellare le persone in nome di un potere»

Il 21 marzo, che segna l'inizio della primavera è da 26 anni anche la giornata della memoria delle vittime innocenti di mafia e dell'impegno sociale, istituita da Libera.

Da Scampia a Lamezia Terme e dalla Calabria da nord a Sud del Paese il messaggio che parte della rete di **IP IP Urrà Infanzia Prima**, progetto selezionato da **Con i Bambini** (Fondo contro la **povertà educativa**) ha la voce e il volto di **don Giacomo Panizza**, presidente della **Comunità Progetto Sud di Lamezia Terme**.


VITA
NEWSLETTER

Scopri la newsletter di Vita.it

10 anni di guerra

Ong in Siria

Scarica gratis l'Instant Book



«La Comunità Progetto Sud, partner prezioso del progetto Ip Ip Urrà, sta subendo intimidazioni da settimane, azioni contro gli operatori della casa *Pensieri&Parole* nata in un bene confiscato e gestito dall'ente - dichiara **Barbara Pierro**, dell'associazione Chi rom e...chi no, responsabile di progetto - A loro va tutta la nostra solidarietà come progetto e rete di comunità che si muove intorno all'iniziativa, **perché nessuno si senta escluso nella battaglia che ogni giorno tutti e tutte dobbiamo portare avanti contro le barbarie, le intimidazioni e il clima di paura che i sistemi criminali provano a insinuare nelle nostre strade, nelle nostre azioni**».

VITAasud

Un gesto di solidarietà che si aggiunge ai tantissimi, che come un cordone civico sta facendo scudo ai vili atti intimidatori che si perpetrano ai danni dei lavoratori della Comunità fondata da **don Giacomo Panizza**.

Gesti che non fermano il lavoro sociale di una comunità in cammino da 45 anni, in Calabria e non solo, per i diritti e la giustizia di tutti e tutte e che impone il dovere della memoria nei confronti di donne, giovani, madri, fratelli e sorelle, a volte bambini che sono caduti da sud a nord del Paese sotto i colpi di una guerra tra bande e clan nel nome dei traffici illeciti e del controllo del territorio.

«Il 21 marzo parte la primavera e la vita, così dobbiamo ricordare le vite stroncate dalle mafie - spiega il sacerdote bresciano - I mafiosi ce l'hanno con qualcuno che porta avanti i valori della dignità, della libertà e della democrazia. **La memoria serve anche a questo, portare avanti il ricordo per la società che resta. La memoria sta a dire a tutti noi che bisogna capire cos'è la Storia: episodi incollati di chi li scrive, i vincitori, o di chi vuole cancellare quello che sta accadendo. Le vite non devono essere stroncate dai prepotenti che vogliono cancellare le persone in nome di un potere**».



IL PROGETTO



SCELTE PER VOI

Minori

Un anno di Covid: a Napoli a scuola solo 42 giorni

Next Generation Eu

Coinvolgere la società civile nei Piani nazionali del Recovery

Povertà

Pensare plurale, verso uno sguardo di comunità

Legge di bilancio

Il tabacco riscaldato e la legge di bilancio: una storia italiana

